In agitazione

gli ingegneri

per le tariffe

ROMA — Gli ingegneri di ogni parte d'Italia sono in stato

di agitazione e minacciano di

sospendere le prestazioni a fa-vore della giustizia. E' la rispo-

sta al recente disegno di legge

governativo che modifica la

normativa del 1956 sui com-

pensi per i consulenti chiamati

a collaborare con la magistra-

nazionale degli ingegneri, Giu-

seppe Tomaselli, ha già inviato

un telegramma di protesta a

ministro della Giustizia, Morli-

no, e al presidente del Consi-

glio, Cossiga, lamentando la

mancata consultazione delle

categorie interessate prima

dell'approvazione del nuovo

provvedimento. Inoltre l'ag-

giornamento dei compensi -

anche se migliorato rispetto al

passato - è stato giudicato

«insufficiente, e addirittura, of-

fensivo per la dignità dei pro-

zioni di medici, chimici, inge-

gneri, e altre categorie, che

svolgono la loro attività su ri-

chiesta della magistratura, ri-

sale a ben 23 anni fa e prevede

cifre assolutamente irrisorie

Basti pensare, ad esemplo,

che una perizia penale di un

ingegnere viene gratificata con

appena 500 lire per ogni ora d

Evaso fa autostop:

NAPOLI - Natale partico-

larmente sfortunato per un de-

tenuto di 25 anni, Eugenio Ca-

passo, di Casandrino, evaso

dal carcere di Gragnano, dove

stava scontando una pena per

furto aggravato che scadrà ad

Classica fuga con le lenzuo-

A Secondigliano, erano circa

le due di notte, ha chiesto un

passaggio all'auto sulla quale

c'erano gli agenti di custodia

che avevano scoperto la fuga e

lo ricercavano. Accortosi del-

l'imperdonabile errore ha ten-

tato di fuggire, ma è stato bloc-

cato e ricondotto in galera.

la annodate e autostop per

aprile dell'anno prossimo.

si fermano

le guardie

arrivare a casa.

L'attuale tariffa per le presta-

fessionisti interessati».

Il presidente del consiglio

giudiziarie

NOTIZIE DALL'INTERNO

SI AVVIA IL PRIMO GENNAIO IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

cittadini Con la riforma tutti i saranno uguali davanti al medico

Non esisteranno più categorie privilegiate ed ognuno godrà di un'assistenza completa e di pari condizioni - La riorganizzazione comincerà a dare i suoi frutti nell'arco di qualche anno - L'obbligo di scegliersi il medico di fiducia - Resta il ticket per le medicine - Gratis anche le visite a domicilio

ROMA — Ufficialmente, il servizio sanitario nazionale nasce il primo gennaio 1980, ma gli specialisti ammettono che i veri cambiamenti cominceranno a manifestarsi nel giro di qualche anno. Quanti? I più ottimisti parlano di tre anni, mentre i pessimisti ad oltranza arrivano sino a dieci. Il primo a metter le mani avanti è proprio il ministro della sanità Renato Altissimo, il quale spiega: «Nessuno deve illudersi che il primo gennaio del 1980 si squarci un velo e appaia come d'incanto il servizio sanitario nazionale, con le sue unità sanitarie locali (USL) definite e funzionanti. Non sarà così perché la nostra realtà è largamente diversa: c'è molta strada da fare e molto cammino da recuperare». Ma allora, il primo gennaio, cosa cambia? «Col primo gennaio ci sarà l'avvio di un processo di riorganizzazione della sanità in Italia che si realizzerà nell'arco di qualche anno», risponde Al-

tissimo. Ma per noi comuni mortali, col primo gennaio, cosa cambia? Chiediamolo a Sergio Paderni, direttore generale del ministero della sanità, considerato uno dei «padri» della riforma sanitaria. Paderni premette subito di non condividere la sfiducia ed il pessimismo che si sono diffusi in tutta Italia.

 Quindi professore, dal primo gennaio, saremo curati meglio di prima?

«Non facciamoci illusioni — replica Paderni —, perché i grossi cambiamenti si potranno percepire solo tra tre anni: nell'82, e non dal primo gennaio prossimo. Il primo gennaio è solo l'inizio di un processo, il punto di partenza di una riforma a vasto raggio».

Ma in pratica, dal primo gennaio, cosa

«Qualcosa di molto importante», spiega Paderni. «Sinora i cittadini italiani, sul piano dell'assistenza sanitaria, si dividevano in due categorie: quelli che godevano di una assistenza sanitaria completa, quelli che erano tutelati solo parzialmente, e quelli che non erano assistiti per nulla. Per i cittadini che rientrano nella prima categoria con l'anno nuovo, non cambierà niente. Per quelli della seconda categoria (che comprende ad esempio i commercianti, gli artigiani, i coltivatori diretti, i professionisti), la copertura assi-

totalità dell prestazioni. Infine, i cittadini della terza categoria verranno inseriti nel sistema, a completa parità di condizioni

con le altre categorie di cittadini. «L'altra grossa novità, che scatterà il primo gennaio, è che tutte le forme di assistenza sanitaria saranno erogate in forma diretta, eliminando così il meccanismo perverso ed irritante degli anticipi e dei rimborsi. Sinora, come tutti sanno, molte categorie avevano diritto ad una assistenza sanitaria indiretta: il paziente anticipava i soldi per visite mediche e medicine e la mutua, con comodo, rimborsava un parte delle spese sostenute. Il servizio sanitario nazionale, che in teoria «parte» il primo gennaio, prevede invece una assistenza sanitaria diretta per tutti i cittadini.

*Le visite (anche a domicilio) dei medici convenzionati sono gratuite, mentre per le medicine si paga solo il ticket. Ma, in pratica, cosa occorrerà fare per essere assistiti? Per prima cosa, spiega Paderni, il cittadino dovrà scegliersi negli elenchi dei medici «convenzionati» (che saranno forniti dagli assessorati alla sanità de comuni e delle regioni) il proprio sanitario di fiducia, che diverrà il suo interlocutore abituale, per tutte le sue esigenze di carattere sanitario. •Questo — spiega Sergio Paderni - è l'unico adempimento da complere per avere diritto alla assistenza sanitaria gratuita e diretta (cioè senza anticipare alcuna spesa).

*Nelle prossime settimane, milioni di cittadini dovranno scegliere negli appositi elenchi, il proprio medico di fiducia, che costituirà la pedina fondamentale del nuovo sistema sanitario. Infatti se il paziente ha bisogno di medicine sarà lui che dovrà prescriverle, se gli occorrono delle prestazioni specialistiche sarà medico di fiducia ad autorizzarle, se c'è bisogno di analisi sarà sempre lui che dovrà prescriverle». Nei prossimi giorni, quindi, ognuno di noi dovrà scegliere negli appositi elenchi il proprio medico di fiducia. Anzi, sarà opportuno farlo in fretta, perché c'è un grosso rischio. Ogni medico «convenzionato» non potrà curare più di 1800 persone all'anno che, in un secondo momento, scenderanno a 1500. Se si tarda troppo a fare la propria scelta

stenziale si estenderà d'ora in poi alla | c'è quindi il rischio di arrivare troppo tardi: se il medico che abbiamo scelto ha già racimolato più di 1800 pazienti, occor-

rerà trovarsene un altro, o pagare le visite di tasca propria. Una volta scelto il proprio medico di fiducia il cittadino, per qualsiasi esigenza, dovrà rivolgersi solo a lui. «Non ci sarà, insomma, la libertà totale di rivolgersi a chi si vuole - spiega Sergio Paderni —: è il prezzo da pagare, sull'altare della riforma. Non si può sovraccaricare di lavoro pochi medici, mentre migliaia di giovani sanitari appena usciti dalle università rischiano di rimanere disoccupati. Ecco perché la legge prevede che ogni medico convenzionato non possa curare più di 1800 persone».

Il pilastro del servizio sanitario nazionale sarà costituito dalle unità sanitarie locali, che gestiranno tutti i problemi della salute. Ogni USL avrà giurisdizione su una popolazione, oscillante ta 50 mila e 200 mila abitanti. Ma, a causa dei ritardi legislativi registrati sinora, ben poche regioni hanno già costituito le

Carlo Vetere, un altro direttore generale del ministero della sanità, spiega che a partire dal primo gennaio il personale delle vecchie mutue comincerà a passare alle regioni. Nel corso del 1980 in tutta Italia saranno costituite le unità sanitarie locali che controlleranno gli ospedali, gli ambulatori, gli uffici di igiene, i medici condotti e quelli convenzionati. Nel frattempo, i cittadini cominceranno a ricevere il libretto sanitario, che costituirà per ognuno di noi una specie di «identikit della salute». Sempre nel corso del 1980, le varie regioni dovrebbero essere in grado di varare, e di cominciare ad applicare, un programmazione sanitaria regionale, sulla falsariga del piano sanitario nazionale varato dal governo.

«Secondo noi, perché il nuovo sistema cominci a produrre i primi effetti consistenti, bisognerà aspettare tre anni», spiega il Paderni, che aggiunge: «dopo avere attentamente studiato il nuovo sistema mi sono convinto che le luci sono senza altro superiori alle ombre». Ma non tutti, come vedremo, sono gli ottimisti.

> Gianfranco Ballardin (1. continua)

LA VIGILIA DI NATALE A POMIGLIANO D'ARCO

Dopo trent'anni ha volato il primo motore Alfa Romeo

E' un turboelica di 140 chili che eroga 700 cavalli, destinato ad aerei da trasporto medi e da addestramento - Progettato in collaborazione con la Rolls Royce, è stato sviluppato e costruito interamente in Italia

Il primo motore d'aviazione | il programma prevede la certi- | straniere, la Svezia e l'Austra-700 cavalli, ha compiuto il volo di collaudo la vigilia di Natale a Pomigliano d'Arco (Napoli). Un giorno insolito, ma la divisione aviazione dell'Alfa Romeo e soprattutto il suo diretno preso una specie di sacro

al quale partecipavano l'Alfa Romeo e la Rolls Royce. «Negli ultimi tre anni - specifica l'ingegner Focacci — la partecipazione dei colleghi inglesi si è ridotta fino a lasciarci da un anno a questa parte completamente soli». Il motore tuttavia è stato completato circa tre anni fa e da allora, costruito e montato in tre prototipi ha sommato oltre 700 ore di prova al banco prima di alzarsi finalmente da terra. Scendere in particolari tecnici è forse fuori luogo: si può dire però che è di costruzione modulare, che è monoalbero, con camera di

E' stato originariamente concepito come un turbogetto semplice, ma poi studiato pe una grande flessibilità di in pieghi, dal turboelica al tur boalbero per elicotteri fino uno sviluppo del primo model-

Fatto il primo volo, la via è ancora lunga evidentemente: | tenavia. Fra le aeronautiche

ficazione entro il 1982 e l'inizio della produzione industriale

pito con la filosofia del «basso

costo». Basso costo di acquisto

(compatibilmente con la pe-

santezza degli investimenti

primo elemento concreto di

questa filosofia tecnica del

«basso costo». Naturalmente il

«318» non è nato senza uno

studio di mercato, durato tre

anni. E' destinato ai nuovi ve-

livoli a turboelica executive e

commuter compresi nella fa-

scia di peso che va dai 2 a 3

mila chili. Una classe di velivo-

li che sembra star per conosce-

re un revival grazie a una fles-

sibilità operativa (piste corte,

terreni semipreparati) impos-

sibile per aviogetti puri e an-

tieconomica per i vecchi moto-

In Italia si sono mostrate in

teressate a questo motore l'Ae-

ritalia che ha in progetto un

commuter (velivolo medio per

percorsi brevi a velocità media

ri a pistoni (e a benzina).

prodotto dall'Alfa Romeo dopo la guerra, un turboelica da tore ingegner Focacci, avevaimpegno di volare prima della fine degli anni Settanta. Il turboelica, montato su un bimotore King Air della Beechcraft che è stato pilotato dai collaudatori del reparto sperimentale dell'aeronautica militare di | incredibili: qualcosa come un Pratica di Mare, ha dato buona prova e a Pomigliano, ingegneri e tecnici sono in festa. La storia di questo motore medio che pesa poco più di 140 chilogrammi è cominciata sette anni fa con un programma

combustione unica anulare con compressore monostadio e turbina bistadio.

lo per aviogetti medi

elevata), il gruppo Agusta per un addestratore della Siai Marchetti, la stessa Aermacchi per un progetto non immedia- il D.2 da 250 CV. to di aereo executive e la Par-

lia soprattutto per equipaggiare velivoli da addestramento. per i primi mesi del 1983. Infine è destinato ai paesi co-In cosa consiste l'originalità siddetti emergenti proprio per la sua duplice economia, di di questo motore la cui sigla è «318» è presto detto: è il primo costo e di esercizio nonché per motore medio europeo concela sua semplicità. All'Alfa Ro-

tecnologici) e basso costo di Aeronautica Militare. esercizio. La progettazione ab Con questo nuovissimo moinitio di un motore moderno tore Alfa Romeo «318» di cod'aviazione (a reazione ovviastruzione interamente italiana mente) prevede investimenti e anche di sviluppo progettuale quasi interamente italiano, milione di dollari. Questo Alfa la casa ripropone per la prima Romeo «318» a detta dell'ingevolta dalla fine della guerra il gner Focacci è costato «alcune nome dell'industria italiana decine di miliardi di lire italiasul difficile mercato dell'aviane soltanto». Si calcola che zione mondiale. Ma l'Alfa ha possa essere messo sul mercauna vecchia tradizione in que to a un prezzo del 25 per cento sto settore, una tradizione di inferiore a quelli della concor esperienze, più che di progetti renza americana e europea. La originali, se vogliamo, ma cocostruzione modulare è già un

munque importantissima.

meo fanno rilevare che il pro-

gramma di volo è reso possibi-

le dalla preziosa disponibilità

del reparto sperimentale della

Il primo motore Alfa che s alzò da terra, fu un 24 HP auto mobilistico montato su un bi ano che i piloti Sansoni Franchini portarono in volo Taliedo (Milano) nel lontano 1910. Durante la prima guerra mondiale dagli stabilimenti del Portello uscirono cento motori su licenza Isotta Fra schini per l'aviazione militare, poi, dopo una parentesi di inattività, si riprese nel 1924 sfruttando le licenze inglesi della Bristol e della Armstrong-Siddeley. Con un motore Pegasus (licenza Bristol) e un aereo Caproni, Renato Donati batté l'11 aprile 1934 i record di altezza a 14.500 metri

Il primo motore originale Alfa Romeo è degli anni Trenta ed è dovuto all'ingegner Jano:

Franco Gonzaga

Si apre oggi la busta con le «profezie» di Bendandi

FAENZA (Ravenna) - In una cassaforte della sede comunale di Faenza c'è una busta da lettere celestina, assicurata da sette sigilli di ceralacca. Contiene (chi l'ha avuta tra le mani assicura non possa esservi più di un foglio protocollo), secondo quanto si dice, le «profezie» di Raffaele Bendandi, il «mago dei terremoti» faentino morto il mese scorso.

La busta, ritirata giorni ad-dietro dal sindaco e dal segretario comunale di Faenza, Veniero Lombardi e Alteo Dolcini, era stata depositata nel lontano 1930 presso l'Accademia Pontificia. Un'altra busta, con tutta probabilità una coppia, venne depositata contemporaneamente presso l'Accademia dei Lincei, ma di questa, fino ad ora non si trova traccia. La guerra ha distrutto parte del materiale (due autocarri furono mitragliati nel corso di un trasferimento da Firenze a Gardone Riviera) e c'è il timore che il plico di Bendandi fosse in una delle casse perdute. Questa mattina alle 11 la busta verrà finalmente aperta. In forma ufficiale, nella residenza municipale, dal sindaco, alla presenza degli Accademici

C'è attesa per questo even to, ma anche timore. Attesa perché si presume che nel plico vi sia la «chiave» di lettura delle teorie di Bendandi sull'origine dei terremoti e la possibilità di prevederli (la 9voce» secondo la quale vi sarebbero le date e le localizzazioni dei sismi sul nostro pianeta fino ad oltre l'anno 2000 trova ben poco credito); timore perché ricordano gli amici, Bendandi era un burlone e nessuno si stupirebbe se il manoscritto fosse uno «scherzo»

In attesa di conoscere, comunque, il testo del manoscritto (qualcuno aveva suggerito di aprirlo alla chetichella proprio per evitare «sorprese») c'è chi sfoglia vecchi numeri del calendario di «Frate indovino», perché le previsioni sui terremoti e sulle catastrofi di varia natura che hanno afflitto il mondo e che puntualmente sono accadute, erano previste proprio da Raffaele Bendandi.

MORTA POCO DOPO LA FERITA CHE TRASPORTAVA

TRAGEDIA DELLA FOLLIA A CERVIA

del «Cardarelli».

Vestito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE NAPOLI - Drammatico atterraggio al «Cardarelli», l'unico ospedale napoletano dotato di eliporto. Un elicottero dei carabinieri che trasportava una donna in gravi condizioni si è rovesciato su un fianco mentre era in corso la manovra per il trasbordo dell'inferma su un'autoambulanza. La donna, gravemente ferita in un incidente stradale, ha riportato ulteriori lesioni ed è morta poco dopo nello stesso ospedale napoletano. Feriti il pilota dell'emieri, un altro dipendente del anni, Antonio Pellegrino, fac-

l'ambulanza. Sulla dinamica dell'inciden- donna che viveva con lui da te ci sono due versioni contra- oltre 11 anni, Giovanna Capas stanti. Secondo quella fornita so, 40 anni, è stata fermata da dai carabinieri, l'elicottero si è inclinato su un fianco per l'eccessivo peso degli infermieri che stavano prelevando la ba- Natale. Agli inquirenti ha detrella con l'inferma. Un dipen- to di aver fatto entrare lo sco- terra si erano ritirati al piano dente dell'ospedale, Gennaro nosciuto, il quale le aveva Silvestri, l'autista dell'ambu- chiesto di ritirare, alle due e lanza, ha invece così ricostrui- mezza di notte, una damigiana to le drammatiche fasi: «L'eli- di vino cottero era già atterrato ma i motori erano rimasti accesi.

Abbiamo chiesto al pilota di spegnerli, ma lui ci ha risposto che già aveva effettuato altre volte il trasbordo dei feriti con il motore in funzione. E' stato proprio lui ad allungare la ba-rella all'infermiere ed a me. La barella era già uscita per tre e ricadendo su un fianco. Quando l'elicottereo si è alzato, l'infermiere ed io abbiamo lasciato andare la barella che è stata poi sbalzata in aria e siamo scappati così come tutti gli altri che seguivano la manovra».

Nell'incidente il velivolo ha perso il pattino sinistro e la coda, che si è spezzata nell'impatto con il suolo.

La donna che ha perso la vita si chiamava Eva Maria Petruzzelli di 42 anni da Bassano del Grappa. Il 23 scorso era rimasta ferita gravemente in un incidente stradale avvenuto vicino al lago Sirino in territorio di Lagonegro in Lucania. Nell'incidente aveva trovato la morte il marito della donna, l'ufficiale medico Domenico Parisi.

Di fronte alla gravità delle condizioni della Petruzzelli, i sanitari dell'ospedale di Lagonegro ne avevano disposto il trasferimento al centro di rianimazione del «Cardarelli». Alle 12.30 di ieri un elicottero "Agusta Bell 206 B1" (portata quattro persone) pilotato dal maresciallo dei carabinieri dimenticare sia la mutilazione sia, e non è Vietri, ha preso a bordo la feri- poco, il cancro e la incombente minaccia». In

Elicottero precipita Ammazza la moglie in ospedale a Napoli e ferisce la madre

ta e un medico dell'ospedale lucano. Un'ora dopo il dramdue colpi con il fucile da cacmatico atterraggio all'eliporto G. C. e la madre che è rimasta ferita al braccio sinistro. Poi è andato a costituirsi dai carabinieri. Il tragico fatto di sangue avvenuto a Cervia nella notte

da babbo Natale fra Natale e Santo Stefano. L'omicida è Paolo Pascucci, 34 uccide un uomo anni, bidello presso la scuola media «Gervasi» di Cervia; la nel Napoletano moglie rimasta uccisa si chia-NAPOLI - Delitto la notte mava Gladjs Targhini 32 anni. di Natale in una casa di cam-La madre ferita è Giannina licottero, un medico, due infer- pagna di Melito. Un uomo di 50 Pascucci Caporali di 67 anni. Il dramma è scoppiato verso le «Cardarelli» e l'autista del- chino del mercato ortofruttico-3 nell'appartamento del Palo, è stato ucciso con due colpi scucci in viale Caboto 8. I due di pistola mentre dormiva. La coniugi con le due figliolette (Federica di 13 anni e Natascia di 3) il giorno di Natale avevano cenato al ristorante, erano poi tornati a casa e. E' stata lei ad aprire la porta dopo una breve visita alla maall'assassino, vestito da babbo dre di lui che abita al piano

RAVENNA - Ha esploso | lonna vertebrale) si è svegliato, ha iniziato una discussione cia: ha colpito la moglie che è con la moglie poi ha preso i morta poco dopo all'ospedale | fucile da caccia che teneva in un armadio. La donna, spaventata è scesa al piano di sotto ed è entra-

ta nell'appartamento della suocera per chiedere protezione. Le due donne hanno chiuso la porta d'ingresso, ma l'uomo l'ha abbattuta a spallate; ha poi inseguito le due donne in cucina, ha buttato giù anche questa porta ed ha sparato due colpi di fucile.

La moglie è stata colpita all'addome, la madre ad un

Il Pascucci è risalito in casa ha telefonato all'ospedale perché mandassero un'autoambulanza. Per Gladjs Targhini però non c'era più nulla da fare. È morta poco dopo il ricovero; la madre se la caverà in due settimane.

Paolo Pascucci intanto aveva caricato le due figlie sulla Nel cuore della notte Paolo | propria auto e indossando so-Pascucci (che era in cura da | lamente il pigiama è andato alcuni mesi per dolori alla co- dai carabinieri a costituirsi.

L'ESPERIENZA AL CENTRO DI RIABILITAZIONE DI TRIESTE

Come si aiuta la donna a superare quarti, quando l'elicottero si è impennato, sollevandosi di quattro o cinque metri da terra il trauma dell'operazione al seno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE - Alcune decine di signore, giovani e meno giovani, hanno confrontato le loro esperienze, quella che è stata la loro vita insomma, dopo avere subito l'asportazione del seno: la mastectomia, come si chiama tecnicamente. Il tumore al seno sfiora il 50% di tutti quelli che possono colpire la donna, la asportazione della mammella (mastos in greco) è nella maggior parte dei casi il solo modo di fermare la marcia della malattia. Fino a non molto tempo fa quella che aveva subito un tale insulto dalla sorte, qualunque umiliazione avrebbe preferito alla prospettiva di dovere esibire o quantomeno palesare in pubblico la mutilazione, «in una società fallocratica», osservava una psicologa «dove il corpo della donna è l'oggetto privilegiato, l'integrità di questo è una condizione indispensabile». E' un po' meno fallocratica oggi? «No: ma una donna forse deve alla maggiore consapevolezza della propria identità femminile, del proprio essere soggetto e non più solo oggetto, se oggi può accettare con minore danno psicologico la mutilazione». Era qualcosa di insopportabile, di inaudito, «Una donna era anzitutto il suo corpo e il corpo non sembrava più tale privato di una parte del seno: e da qui anche l'importanza, a parte la psicologia-dice una specialista, signora Luisa Nemez, coordinatrice del gruppo della fisioterapia-della ginnastica del braccio, la riabilitazione del muscolo aiuta una donna a

virtù di ciò oggi capita addirittura che certe donne facciano di questa condizione una situazione di privilegio, un banco di prova sul quale l'uomo, il marito o l'amante, è invitato a fare risuonare l'argento della propria maturità virile, sia fisica sia sentimentale: «Molte situazioni affettive — dice ancora la signora Nemez si sono appunto consolidate». Non poche di quelle esperienze così confrontate sono risultate dunque positive, o almeno non drammaticamente negative, sicché le loro portatrici si sono associate per metterle a disposizione e a sostegno di quante possono trovarsi nella necessità di subire l'intervento.

Associazioni del genere non sono nuove, a Milano da anni opera quella nota con il nome «Attive come prima», con sezioni in diverse città. Nuovi e insoliti sono bensi il consenso e il sostegno pubblico a questa forma di volontarismo: l'associazione che a Trieste si chiama Centro di riabilitazione mastectomizzate fa capo all'istituto di semeiotica chirurgica dell'università: «L'importante — dice il suo direttore, il professor Piero Pietri - è che la Regione ha subito messo a disposizione fondi consistenti, la città una piscina per la ginnastica post-operatoria, la prefettura un appartamento per ospitare l'associazione». Pietri viene dall'Elba, ma ha adottato Trieste almeno quanto Trieste ha adottato lui: «Siamo alla periferia del paese, spesso dimenticati o ignorati: ma in nessun luogo d'Italia i pubblici poteri ci risultano così sensibili in materia sanitaria.

Il giorno 23 dicembre 1979 si è spento comm. Giuseppe Zaccaria Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Colosso, le nipoti Annabella, Silvana e Florica e la devota signorina Pina. — Lecce, 26 dicembre 1979. Partecipano al lutto:

— La famiglia Scaravilli.

— La famiglia Pilogallo. Giuseppe Scalari, le figlie Milena e

parenti ringraziano commossi tutti coloro che, nel momento così tragico della scomparsa dell'adorata ed indimentica-Bice Andreoli Scalari hanno voluto confortare il loro immenso dolore con larga partecipazione ed affet-

tuosa testimonianza di cordoglio. - Gardone Riviera, 27 dicembre 1979. «Nella cristiana attesa di raggiungerti lo vivo sempre con te». A otto anni dalla dolorosa perdita della sua carissima

Maria Ceserani marito ne rievoca la cara memoria ricordandola a tutti coloro che le vollero bene. Una s. Messa in suffragio sarà celebrata venerdi 28 dicembre alle ore 11 nella chiesa di Ospedaletti Ligure. -Milano-Bordighera, 27 dicembre 1979.

Il giorno di Natale è mancata all'affetto del suol cari

Albertina Baragiola Vigezzi La plangono con immenso dolore il mari-to Leone, i figli Giovanni con Fanny.

Roberta e Renato: Lina con Giorgio Alessandro e Silvia: Piero con Rita: I fratello Angelo con Cesarina e tutti coloro che conobbero la sua bontà. funerali avranno luogo venerdi 28 alle ore 10.30 nella cappella dell'ospedale S Carlo: la cara salma sarà tumulata a Cantú. — Milano, 26 dicembre 1979.

La Presidenza : «I Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Ceretti e Tanfani S.p.A. partecipano al dolore del Dott. Giovanni Vigezzi, Condirettore Generale della Società, per la perdita della madre

Albertina Baragiola Vigezzi - Milano, 26 dicembre 1979.

Il direttore generale, i dirigenti ed i personale tutto della Ceretti e Tanfani S.p.A. partecipano al dolore del dott. Giovanni Vigezzi, condirettore generale della società, per la perdita della madre Albertina Baragiola Vigezzi

- Milano, 26 dicembre 1979. Cici sempre ricorda il suo adorato papi

prof. Carlo Besta - Milano, 26 dicembre 1979. Con il conforto della Fede ha terminato

Francantonio Biaggi

ragazzo del '99. - Lo annunciano con grande dolore la moglie Helga Wagner con i figli Carlo, Wilma, Luisa e Beatrice, generi Mariano Luzzago e Cino Sitia, la nuora Anita Tommasi, i nipoti Silvia e Andrea Biaggi, Federico, Alessandra e Alberto Luzzago, Elisabetta, Luca, Lorenzo e Emanuela Craveri, Ottavia e Ni- cari cola Sitia. — Le esequie avranno luogo nella parrocchiale di San Pellegrino Terme venerdi 28 dicembre, partendo dalla cappella dell'ospedale San Gluseppe di Milano. — Per l'orario telefonare al (02) 28.99.702. - Si prega di non inviare fiori. - Milano. 26 dicembre 1979.

- Il notalo Grazioli e sorella. - Gli affezionati cugini Wildermuth. - I cugini Paola, Vincenzo, Carolina Fogaroli e famiglie.

Partecipano al lutto:

Francesco e Pina Biaggi addolorati per la scomparsa dell'amatissimo cugino sen. dott. ing. Francantonio Biaggi prendono viva parte al lutto della fami-

Mario ed Elsa Craveri con Renato e Carla, Adriano e Ornella, Erberto, Anna e Tullio Bagiotti partecipano profondamente commossi al lutto per la perdita del carissimo

glia. - Milano, 26 dicembre 1979.

Francantonio Biaggi uniti nel dolore alla famiglia di Luisa. -Milano, 26 dicembre 1979.

Luisa Ruffati Daponte è vicina con profondo dolore all'amica Helga e figli per la scomparsa del sen. Francantonio Biaggi - Milano, 26 dicembre 1979.

La moglie Anna, i figli e gli adorati dolorati la grave perdita del loro amatis-Mario Filippeschi - Firenze, 25 dicembre 1979. Partecipano al lutto:

Maria Boneschi ved. Ferrari serenamente mancata. Lo annunciano le figile Lina ved. Lace, Ines Pazzi, Francesca Pignatari, Jolanda Arrigoni, generi nipoti parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Giuseppe Arrigoni e alla cognata Anna. - I funerall venerdi 28 ore 9, via

Trebbia 31.- Milano, 26 dicembre Gisa Bocchiola con Adriano, Pino e Angela partecipano commossi al grande dolore di tutti per la dipartita della indi-

menticabile amica Maria Boneschi ved. Ferrari Milano, 26 dicembre 1979.

Daniela, i nonni, Rina, Emilio, Antonietta e Lino, profondamente commossi plangono il caro ing. Italo Brighi

- Milano, 26 dicembre 1979. Clao.

padre, compagno meraviglioso. — Gabri

e Andrea ti stringono in un ultimo forte abbraccio. — Milano, 26 dicembre 1979. Partecipano al lutto: - Carlo e Laura Alfleri con Massimo Gianluca e Silvia. Roberto Rosnati e famiglia. Guido ed Emira Fochi. Glancarlo Ossola.

Lo studio Naponiello partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Italo Brighi Milano, 24 dicembre 1979 Giuseppe Naponiello partecipa al dolore dell'amico arch. Guido per l'immatura scomparsa del padre dott. ing. Italo Brighi Milano, 24 dicembre 1979.

Partecipano al dolore di Valeria per la Italo Brighi gli amici Mauro, Irene, Paolo, Enrica, Giulio, Maurizia, Pino, Alberto, Matilde, Mida, Alberto, Paolo, Glovanna, Valerio, Massimo, Manú, Darlo, Elda, Massimo,

Daniela, Roberto, Marina, Fulvio. - Milano, 24 dicembre 1979. Ivo e Teresa Potenza ricordano l'amico Italo - Milano, 26 dicembre 1979.

Ricordiamo affettuosamente e con immutato rimpianto la nostra cara Maddalena Brugherio Lo Sapio nel primo anniversario della sua morte. I marito, il figlio con la moglie, i nipoti e quanti le vollero bene. - Ispra, 27 di-

E' mancata al grande affetto del suol

Maria Buraglio ved. Braghini Lo annunciano addolorati la figlia Rina con Walter, e le nipoti Giovanna con Giancarlo e le figlie Raffaella ed Alessandra e Malù con Osvaldo ed i figli Renato e Selvaggia. — Funerali da via Paolo Diacono n. 5 - venerdi 28 dicembre, ore 9. --

Milano, 26 dicembre 1979. Partecipano al lutto: Nereo ed Elisabetta Castellani. Nazzareno ed Olge Surrenti. Matilde, Marco e Alessandra parteci-

ricordano la cara

cembre 1979.

Maria Braghini - Milano, 24 dicembre 1979. Ad esequie avvenute, Lazzaro Marco e Fabio annunciano la scomparsa della moglie e madre

Maria laricci

in Simonazzi

pano al lutto di Rina, Walter e figlioli e

- Milano, 26 dicembre 1979. Il 24 corr. dopo lunga sofferenza, è mancata all'affetto del suoi cari l'anima generosa e nobile di

Gabriella Manfredi Ne danno il triste annuncio il marito Dario, la sorella Luciana con il marito Danilo Zoli, le cognate, il cognato, i nipoti e pronipoti. - Cavallirio, 24 di-

Non è possibile, non è vero che una cosa da niente come la morte possa distruggere a libertà di vivere, di credere. rimane in quella parte di te che hai donato alla gente». Il 23 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto di quanti egli tanto

dott. ing. Marco Calati vuoto che la sua scomparsa lascia, ne danno il triste annuncio, a tumulazione ivvenuta, la moglie e la figlia, il genero la sorella e i parenti tutti. — Milano, 27

Dina Melzi coi figli Gianni con Mariuccia e Gioria, Mario con Fiorenza, Marco. Maurizio, Caterina, Angelo con Marisa e Darany con accorato rimpianto partecipa al dolore di Mely, Giovanna e Ita per la morte dell'Indimenticabile amico

ing. Marco Calati Milano, 27 dicembre 1979.

Partecipano al lutto: - Neve Donati. Mariateresa, Annamaria Teotino. - Cenzo e Carla Satta. — Emilietta Silvana Rossi Blanca e Alberto Malagugini. La famiglia Alberti. - Giannina Pagliari. - Gianni Wally Bertoli - Pino Anna Cantù Dondè. - Piero Alice Chiesa. - Sergio Anna Gusella. Giulio Lina Moncelesan.

 Bruno Piera Morandi. Marcella Calati, Maria Calati con i marito Ernesto Bernareggi annunciano addolorati la morte del cugino ing. Marco Calati e partecipano al lutto del familiari.

Milano, 24 dicembre 1979. L'amico di sempre Marco Calati non c'è più. Bruna, Antonio Pedroni con Marina e Marco plangono sconvolti la

sua scomparsa. - Milano, 26 dicembre Partecipano al lutto: - Pinetta Pedroni Pacchiarini. - Maria Carla Pedroni Bondenari. Angosciati ed increduli per l'improvv sa scomparsa dell'amico fraterno

Luisa, Baggi, Michele, Maria, Paola con Paolo sono vicini a Mely, Giovanna e Jacopo. Ita e parenti tutti con immenso affetto. - Milano, 26 dicembre 1979. E' mancato all'affetto dei suoi cari Federico Carini Ne danno Il triste annuncio la moglie Luigia, il figlio Paolo, la nuora Mara, la

ing. Marco Calati

piccola Serena, la cognata Tina e il nipote Maurizio. - I funerali avranno luogo in Vanzago glovedi 27 c.m. alle ore 15.-Vanzago, 26 dicembre 1979. Partecipano al lutto: - La cognata Anna Magnoni e figli - La consuocera Beatrice Lazzari.

Dopo lunghe sofferenze è mancata Lina Cavezzali ved. Giani Augusto con Elena e Maurizio. - I funerall avranno luogo Il 27 dicembre alle ore 9 partendo dalla parrocchia di S. Maria del Rosario. - Milano, 26 dicembre

Partecipano al lutto:

24 dicembre 1979.

- Le famiglie Ajello, Rocchi e Reni. E' mancato all'affetto dei suoi cari l' avv. Raffaele Cimmino Ne danno il triste annuncio la moglie Rosy, Il nipote avv. Giuliano Declich parenti tutti. I funerali glovedi 27, ore 11.30, alla Chiesa S. Camillo. - Roma.

Nel terzo anniversario della sua morte, Jada con Gianmarco, Federica, Monica ricordano con immutato dolore il loro Giancarlo Pantano

- Milano, 27 dicembre 1979.

Dopo tre anni dalla prematura scom-Giancarlo Pantano genitori ed i parenti tutti lo ricordano sempre con infinito amore ed immutata angoscia. - Milano, 27 dicembre 1979.

dott. Giancarlo Pantano tutto II personale della Panthox & Burck lo ricorda con sincero rimpianto. - Milano. 27 dicembre 1979. Il 21 dicembre 1979 è morto

Francesco Scottoni

parenti ringraziano di cuore quanti han-

no partecipato al funerali. - Milano, 24

dicembre 1979.

Nel terzo anniversario della improvvisa

Olga e Paolo straziati dal dolore annunciano la repentina scomparsa del loro adorato marito e padre Pompeo Colombo I funerali avranno luogo venerdi 28 alle ore 10, partendo dall'ospedale Fatebenefratelli di Erba - Milano, 25 dicembre

- La famiglia Bruno. Franco Bassini e famiglia. - Fulvia Lino Lidia e Bice Vitali.

nato e Anna Migliorini partecipano con Infinita tristezza la perdita del caro Pompeo Colombo Milano, 26 dicembre 1979.

Partecipa al lutto: - La famiglia Enea Colombo Adriano e Anna con Raffaello, Dante e Alba annunciano con dolore la dipartita

del cognato Peo Milano, 25 dicembre 1979.

Fausto, attoniti, sono affettuosamente vicini a Olga e Paolo per l'improvvisa dipartita del caro Milano, 25 dicembre 1979

Mario e Savina Ottolina sono vicini a dolore di Olga, Paolo e familiari per l'improvvisa perdita del caro Peo - Asso, 25 dicembre 1979. L'Immobiliare Martignoni, gli impiega-

ti e le maestranze, partecipano al grave lutto dei familiari per la scomparsa di Pompeo Colombo - Milano, 25 dicembre 1979 Il 23 dicembre si è spento dopo tante

Ferruccio Conti cavallere di Vittorio Veneto. - Lo annunciano con immenso dolore il figlio no al grave lutto della famiglia Dibiase Nino, la nuora Anna, i nipoti Massimo e per l'immatura scomparsa di Monica. - I funerali avverranno il 27 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Pacini, 24. — Milano, 26 dicembre 1979.

sofferenze

Partecipano al lutto: - I nipoti: Gina Berto Elena Nuccio Flammetta Mariangela Enrico. A funerall avvenuti, I cugini Mario, Maria e Giuseppina con le relative famiglie annunciano la scomparsa di donna Maria Delfini

ved. Patellani Una messa verrà celebrata venerdi 28 dicembre nella parrocchia S. Pietro in Sala in Plazza Wagner. - Milano, 26 dicembre 1979.

Partecipano al lutto: - Eugenio e Franca Patellani. Angelo e Laura Pilla. Carlo e Giuseppina Belli. Maurizio e Silvia Belloni. Ad esequie avvenute la figlia Renata

col marito Ettore Ballio, i nipoti Giulio i con Della, Roberto con Livia, i pronipotini Michela, Francesco, Giorgio, Guido, Giulia, i parenti tutti annunciano la scomparsa di Bianca Weiss Manni

Milano-Trecento, 24 dicembre 1979. Anna Lodola con Luisa Oge Rocco Marica Piero è vicina alla cara Renata ed Ettore per la dipartita della indimenticabile mamma

Bianca Weiss Manni - Milano, 26 dicembre 1979. Ezio Cecilia e Andrea Grassi ricordano con affetto la cara signora Bianca

- Milano, 26 dicembre 1979.

ha colpito la signora Renata Manni Ballio gnora Angela Lampis per l'amorevole ed per la morte della madre Bianca Weiss ved. Manni - Milano, 26 dicembre 1979.

Partecipano al lutto: Edoardo e Savina Arcuri. Guerrino Babudri e famiglia. Jan Mes e famiglia. - Ovietta con Sergio e Sandr Cosolo.

Ernesto Calchi Novati con i figli, im-

possibilitato a farlo personalmente ringrazia commosso quanti sono stati vicini nel dolore per la scomparsa della moglie N.D. Virginia Viganoni Calchi Novati Un particolare e affettuoso ringrazia-mento al dott. Giuseppe Galetti che con rara abnegazione ha curato e lenito le sue sofferenze. — Milano, 24 dicembre

Crudele destino ha stroncato la cara dott. ing. Aldo Dibiase Costernati l'annunciano la moglie con la con la moglie, i suoceri e tutti i parenti. funerall avverranno il 28-12 ore 9 partendo dall'abitazione in viale Scarampo 49 - Milano, 27 dicembre 1979.

Marisa ti ringrazia dell'amore che le hai

Partecipano al lutto: - gil zil Nella e Nino Abbà. - Bruno Marielena Capasso Giancarlo Gabriella Cimoli Luigi Ciampetti e famiglia - Renzo Tamara Favretto. Gaudenzio Gabriella Ferri Fablo Glovanardi. Piero Carla Matteotti.

 Roberto Riccardi. Paolo Mariagrazia Volterrani. Zio Peppino, Lucia, Lia, Alfredo e Ari-

berto partecipano al grande dolore del familiari per la prematura scomparsa del carissimo nipote e cugino ing. Aldo Dibiase - Milano, 26 dicembre 1979.

Partecipano al lutto: - Il cav. Pietro Sparpaglione - La famiglia Righetti. - Teresio Paglioli Le famiglie Nuvoloni, Taini partecipano

con profondo cordoglio al grande dolore del familiari per la immatura scomparsa dott. ing. Aldo Dibiase - Milano, 26 dicembre 1979.

Nicola plange il grave lutto dell'amico Ennio per la perdita dell'amato fratello dott. ing. Aldo Dibiase anima di rara bontà e rettitudine. - Milano, 26 dicembre 1979.

Le famiglie Puzzi e Bossetti partecipa-

Aldo Dibiase - Milano, 26 dicembre 1979. Gli inquilini di via Albani, 27 si uniscono al grande dolore della famiglia Dibiase

per la morte di Aldo Dibiase - Milano, 26 dicembre 1979. Vittorio Kohler e conglunti partecipa-

Dibiase cav. Giuseppe per l'immatura morte del figlio ing. Aldo Dibiase - Milano, 26 dicembre 1979.

no al dolore della famiglia del collega

Le famiglie Centoni e Ciccarelli partecipano commosse al dolore delle famiglie Dibiase per la scomparsa del dott. ing. Aldo Dibiase Milano, 26 dicembre 1979.

Marisa nel ricordo di Aldo - Milano, 26 dicembre 1979. Il comando generale dell'Arma del Ca-

Roberto e Nene Laurini sono vicini a

rabinieri partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Fatuzzo per la scomparsa del Generale di Corpo d'Armata Gaetano Fatuzzo glà vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. — Roma, 25 dicembre

E' mancato screnamente II Notalo dott.

Francesco Messa Colonnello R.O. - Cavallere di Vittorio Veneto - Ne danno l'annuncio: la moglie Plera, i figli Giantuca ed Alessandra, la La Mann e Rossi Sri, gli impiegati di nuora Valeria e i parenti tutti. Un parti-Milano e Trieste partecipano al lutto che colare ringraziamento all'infermiera siaffettuosa assistenza. I funerali avranno luogo il giorno 28 alle ore 10 nella cappella mortuaria degli ospedali riuniti di Bergamo. La salma verrà tumulata

> Bergamo, 25 dicembre 1979. Partecipano al lutto: - La zia Dolores Blanchi. - I cugini Zorzi, Bacchetta, Ferrario

nella cappella di famiglia a Nasolino. -

E' mancata all'affetto dei suoi cari Rita Scuri ved. Sacchi Addolorati lo annunciano i figli Angelo e Glovanni, la nuora Enrica, i cari nipoti Fernanda e Giuseppe, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. — i funerali seguiranno in Mandrino giovedi 27 corr. alle oce 14.30. — Mandrino di Vidigulfo, 26 di-(segue a pagina diciannove